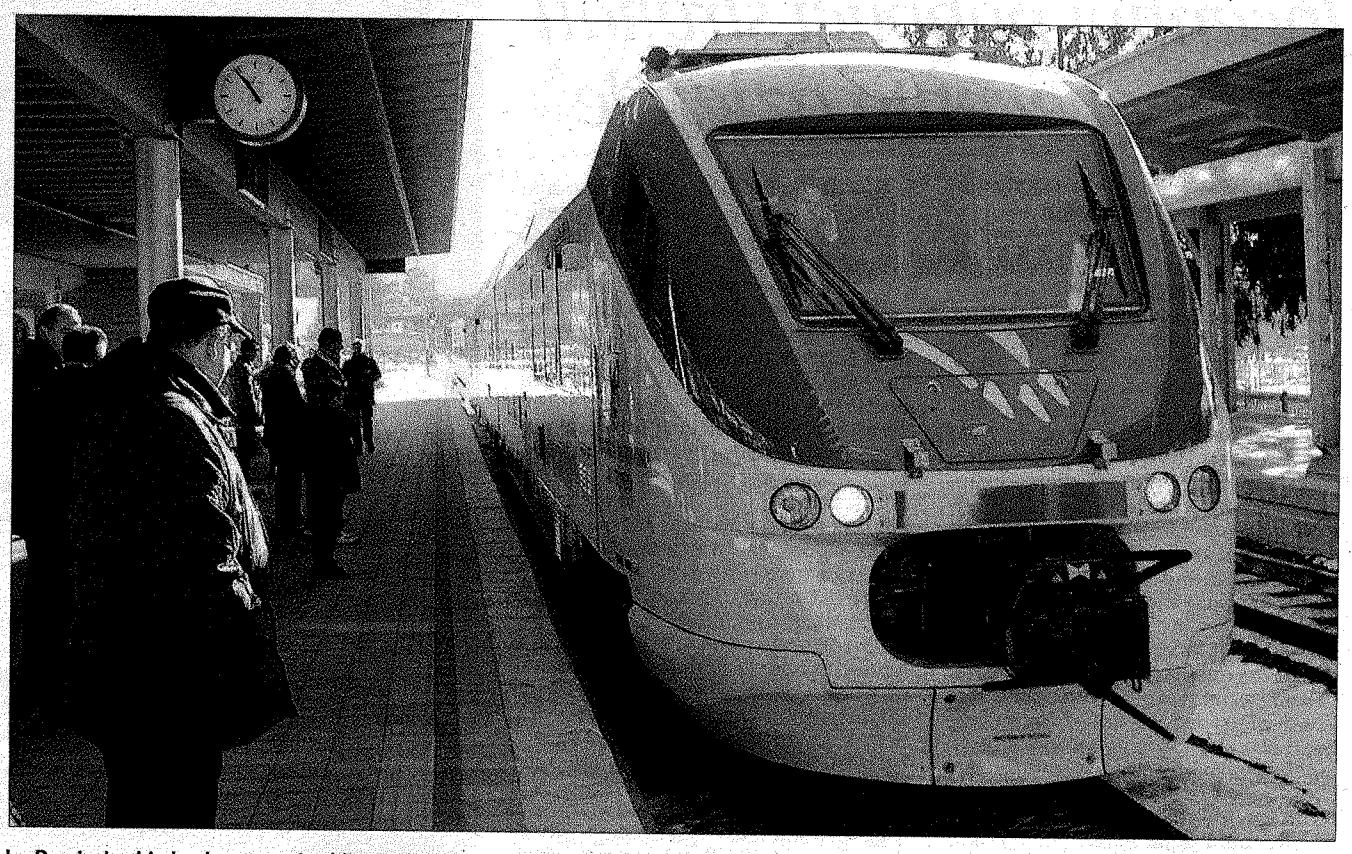
FERROVIA

Il presidente della Provincia consegnerà al ministro Delrio una relazione con tutte le idee di potenziamento dei treni regionali
La priorità è la elettrificazione della linea dal Trentino fino a Bassano

Torna in auge «Metroland» nel tratto Rovereto-Riva

Nei progetti di Rossi anche un collegamento Valsugana-Feltre



La Provincia chiede al governo i soldi per elettrificare la ferrovia della Valsugana fino a Bassano: costo 50 milioni di euro

Puntare sulla ferrovia per Graziano Delrio non vuol dire solo investire nell'alta velocità o nell'alta capacità dei grandi corridoi europei, ma valorizzare e potenziare i sistemi ferroviari regionali. E in questo ha detto di essersi trovato in «grande sintonia» con la Provincia di Trento.
Ieri infatti il presidente Ugo Rossi e l'assessore ai trasporti Mauro Gilmozzi hanno illustrato al ministro alcuni progetti di nuovi collegamenti ferroviari regionali o interregionali oltre all'elettrificazione della linea della Valsugana, che il Trentino ritiene prioritaria. «Il governo – ha spiegato il ministro per le Infrastrutture - è impegnato a sostenere le ferrovie regionali e le ciclabili». Non ha promesso - per ora - risorse per l'elettrificazione della Valsugana (servono 50 milioni) né per altre opere ferroviarie ma ha invitato Rossi e Gilmozzi ha inviargli una relazione con tutti i progetti su cui la Provincia intende impegnarsi. Già ieri è stato spiegato al ministro, che il Trentino è interessato a partecipare al cosiddetto «Treno delle Dolomiti», in accordo con il Veneto, per un collegamento tra la Valsugana, Feltre, Belluno, Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco; poi si è parlato del prolungamento della Trento-Malé verso Trento sud, nonché dell'ipotesi, ricordata dal presidente Ugo Rossi: «Di un collegamento ferroviario Rovereto-Riva che metta in connessione l'area del Garda con l'asse del Brennero». Si tratta di uno dei progetti - l'unico studiato con una specifica gara di idee - del più grande disegno di ferrovie di valle denominato «Metroland» dal precedente presidente della Provincia, Lorenzo Dellai. «Ci siamo impegnati - ha precisato il governatore Rossi – a far avere al ministro un documento strutturale su questi progetti, fra cui appunto il collegamento Rovereto-Riva, che non abbiamo certo abbandonato».

> Il governatore propone, con Veneto e Lombardia, una pista ciclabile nel perimetro di tutto il lago di Garda

Accanto alle ferrovie, come mobilità alternativa ed ecologica ci sono le piste ciclabili. Delrio ha confermato che il governo vuole «promuovere la ciclabilità sulle grandi vie turistiche nazionali».
E su questo fronte Rossi ha detto di aver portato all'attenzione del ministro l'idea del progetto di una pista ciclabile intorno a tutto il Lago di Garda, un progetto a cui il Trentino intende lavorare d'intesa con il Veneto e la Lombardia. «Il governo - secondo il governatore Rossi - potrebbe sostenere questo progetto a livello europeo per ottenere i finanziamenti per la pista ciclabile, una cosa che per noi sarebbe molto più difficile da fare». La Provincia di Trento aveva già finanziato la progettazione di alcuni tratti di pista ciclabile lungo il lago di Garda in territorio Veneto utilizzando i fondi destinati ai comuni di confine. L'idea ora però sarebbe quella di riuscire a coprire tutto il perimetro del lago.

L.P.

BRENNERO

Rfi deve presentare il progetto trentino

In attesa delle «tratte»

Dove passerà - nel territorio trentino - la nuova ferrovia del Brennero per l'alta capacità? Le cosiddette «tratte c'accesso» al tunnel di base? «Rete ferroviaria italiana (Rfi) - spiega l'assessore provinciale ai trasporti, Mauro Gilmozzi, - non ha ancora presentato il nuovo progetto. Stanno ancora facendo i sondaggi e i carotaggi dei terreni dove potrebbe passare l'opera. Ma appena ci saranno i progetti vogliamo avviare un confronto con i cittadini».
«In Trentino - ricorda infatti l'assessore Gilmozzi - è stato costituito un Osservatorio per la ferrovia del Brennero. Vi fanno parte non solo rappresentanze del territorio, ma anche di tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione di quest'opera, nonché di soggetti esperti che garantiscono validità scientifica al lavoro dell'Osservatorio. Vogliamo essere il più possibile trasparenti, aperti al confronto con i cittadini interessati e disponibili anche a valutare delle modifiche se questo sarà necessario. Cercheremo delle persone terze, non espressione della Provincia o di Rfi, per illustrare l'opera pubblicamente». Sui tempi l'assessore dice: «Entro il 2026 il tunnel di base da Ponte Gardena al Brennero sarà realizzato».

Manifestanti «No BBT» a Fortezza

«Sì allo studio per la Valsugana elettrificata»

Aperture del ministro anche per la ciclabile su tutto il lago di Garda e per la ferrovia Rovereto-Riva

Per elettrificare la ferrovia della Valsugana ci vogliono i 40 o 50 milioni

TRENTO

Non ha voluto fare la figura della befana che porta solo carbone ai bambini cattivi, il ministro Graziano Delrio, ma ha portato anche molti dolcetti. Così accanto alle brutte notizie sulla Valdastico, sono arrivate le aperture per l'elettrificazione della Valsugana, con collegamento a Feltre con la ferrovia che porta a Belluno e la costruzione potenziale di una vera e propria ferrovia delle Dolomiti con un quadrilatero fino a Cortina e un collegamento con la ferrovia della Pusteria. Tutti capitoli che saranno affrontati nel piano strategico della mobilità in provincia di Trento. Il ministro è conciliante: «Guardiamo con interesse all'elettrificazione della Vaslsugana», ha detto Del Rio. Il governatore trentino Ugo Rossi ha aggiunto: «Il ministro ci ha detto che si può procedere allo studio dell'elettrificazione, poi ci sarà anche Rfi che adesso ha a disposizione fondi consistenti che potrà fare un progetto. Il costo non è enorme, calcoliamo che siano necessari 40 o 50 milioni di euro, ma il progetto porterebbe indubbi benefici turistici. Si potrebbe fare il giro delle Dolomiti o raggiungere direttamente Venezia senza scendere dal treno. Al ministro abbiamo anche parlato della ferrovia tra Rovereto e Riva, anche se questo è un progetto non certo per domani». Altro capitolo del libro dei sogni ora un po' più concreti riguarda la ciclabile sul Garda: «Anche qui il ministro ci ha detto che insieme al Veneto e alla Lombardia possiamo andare avanti con la progettazione di un completamento della ciclabile intorno al lago di Garda. Sarebbe un gran colpo per il turismo».

Trentino 6/1/16

Ok del ministro Del Rio Benedetti (InGarda):«Soldi dalla tassa di soggiorno»

La ciclabile del Garda ora piace a tutti

Sì di Roma e Trento «Idea straordinaria»

l'Adige 8/1/16

TURISMO

PAOLO LISERRE

Interesse, apprezzamento e attesa. Soprattutto attesa, attiva però, che una volta per tutte si passi dai proclami ai fatti concreti. La visita del ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio in Trentino ha riacceso i riflettori su un progetto di cui si parla da anni ma che per anni è rimasto chiuso in un cassetto nonostante da tutti venga considerato strategico per un territorio a fortissima vocazione turistica come il Garda trentino.

Stiamo parlando della cosiddetta «ciclopista del Garda», un percorso ciclopedonale che unirebbe di fatto tutto l'anello gardesano e diventerebbe un'offerta paragonabile alla rinomata Dobbiaco-Linz. Nel vertice con il presidente Ugo Rossi e la giunta provinciale, il ministro Del Rio ha sottolineato come «il governo è impegnato anche con finanziamenti che puntano a promuovere la ciclabilità sulle grandi vie turistiche nazionali». Palla subito colta al balzo da Rossi (quantomeno a parole) che ha fatto sapere che «in accordo con Lombardia e Veneto ci siamo impegnati con il ministro per studiare una pista ciclabile complessiva attorno al Lago di Garda. Ci sembra - ha detto testualmente il governatore autonomista - un'idea straordinaria».

Che la proposta sia «straordinaria» e strategica ne sono convinti da tempo non solo all'ombra della Rocchetta. «Di fatto Del Rio ha ribadito quanto detto dal ministro Franceschini circa un anno fa a Milano in occasione dell'inaugurazione della Bit (la Borsa internazione del turismo, ndr.) - ricorda il sindaco Mosaner - È molto importante l'interesse del governo verso un'opera strategica, così come ritengo strategica e importante la riapertura verso Metroland nella tratta Rovereto-Riva». Mosaner ricorda che da anni Riva ha fatto la sua parte presentando e consegnando a Trento, per quanto di propria competenza, un progetto di massima del collegamento ciclopedonale. E ricorda anche - prosegue il sindaco - che i finanziamenti Odi di cui hanno già goduto Limone e Malcesine hanno un senso all'interno di un progetto complessivo che coprisse tutto il lago». Se i Comuni potranno dire la loro Riva ci sarà, fa sapere il primo cittadino: «È auspicabile avviare un tavolo di confronto con Provincia e Stato. Su questo tema come amministrazione comunale vogliamo e dobbiamo essere parte attiva verso una soluzione finale».

Una posizione condivisa dal presidente di InGarda Marco Benedetti che auspica «un immediato incontro a Trento con la Provincia per approfondire la questione». «La ciclopista del Garda sarebbe assolutamente straordinaria e rappresenterebbe il completamento dell'offerta turistica del nostro territorio, oltre che unire concretamente un lago che è unitario nella visione dei nostri ospiti ma stenta a decollare nelle decisione concrete che contano. In questo senso anche avere la gestione diretta di Navigarda sarebbe un passo avanti fondamentale». Aspettare Trento e Roma però non basta, secondo Benedetti: «Il territorio può e deve fare la sua parte. Penso ai Comuni ma anche alla possibilità di destinare parte della tassa di soggiorno al finanziamento di quest'opera, senza dover aspettare all'infinito i fondi Odi».

Il sindaco

Opera strategica, bene anche il ritorno di Metroland per Rovereto

Adalberto Mosaner

Ciclabile del Garda, sì da Roma

A Gilmozzi le garanzie di Delrio: «Diventeremo la capitale europea del cicloturismo»

ALTO GARDA

«È un passo avanti importante verso la concretizzazione di un'opera che riteniamo strategica e che farà dell'area del Garda la capitale europea del cicloturismo».

Mauro Gilmozzi è tornato a Trento, dalla trasferta a Roma, molto più che soddisfatto. L'incontro fra l'assessore provinciale alle infrastrutture e il Ministro ai trasporti Graziano Delrio, presenti anche i rappresentanti di Veneto e Lombardia, ha dato dunque esito positivo. In ballo c'era il via libera del Governo alla realizzazione della pista ciclabile del Garda, una infrastruttura di cui si parla da anni (è stata una delle battaglie, su queste colonne, del nostro Sergio Molinari) e che le tre provincie, che si affacciano sul Benaco, smaniano di poter portare a compimento quanto prima, nella consapevolezza dell'importanza strategica, sotto il profilo della promozione turistica, di quest'opera.

La volontà del progetto è nota: collegare, con una ciclabile senza soluzione di continuità, Limone, Riva, Torbole e Malcesine, ovvero quattro fra le località più importanti – sotto il profilo dell'economia turistica – dell'intero bacino gardesano. Una parte del percorso è già stato realizzato ma trattasi di spezzoni di ciclabile che vanno uniti in via definitiva così da creare una pista di 140 chilometri complessivi che può ambire a diventare la più frequentata d'Europa per la bellezza dei panorami e per la ricchezza dei territori che attraversa. La riunione dell'altro giorno a Roma serviva proprio per capire, in ultima analisi, la posizione del Governo su questa realizzazione.

Ai tre assessori (oltre a Gilmozzi c'erano anche Mauro Parolini della Regione Lombardia e Federico Caner della Regione Veneto) il ministro ha annunciato l'intenzione di inserire il progetto del Garda tra i pochi interventi, di questo genere, finanziati su tutto il territorio nazionale. Un altro è il progetto "Vento"" della ciclabile del Po. L'obiettivo, come hanno rimarcato i tre assessori e il ministro all'unisono, «è fare dell'area gardesana una delle capitali europee del cicloturismo e del turismo lento, con importanti ricadute per il tessuto economico locale e per la filiera del turismo». Secondo le stime di tecnici ed economisti, ogni chilometro di ciclabile turistica ha una ricaduta sul territorio che è quantificabile in un indotto annuo stimabile fra i 110 e i 350 mila euro. Ora si procederà all'attivazione di un gruppo di lavoro interregionale che dovrà portare alla stesura di un progetto definitivo unitario. Altro passaggio sarà il protocollo d'intesa che coinvolgerà più ministeri.

La ciclabile del Garda risolverebbe il problema della sicurezza per chi percorre la costa del Benaco in bici

«Siamo soddisfatti dell'impegno preso da Delrio nel sostenere finanziariamente l'opera – ha commentato Gilmozzi – si tratta di un ulteriore tassello che si inserisce in una prospettiva più ampia, a medio e lungo termine, che il ministro Delrio ha detto di condividere, ovvero quella di un collegamento ferroviario, fra il centro Europa e l'area del Garda».

(gl.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 9/4/16

Mobilità | Il ministro Delrio vuole un progetto nazionale che potrebbe generare un fatturato di 3 miliardi

Grandi ciclabili, una è sul Garda

ROMA - Creare una grande rete nazionale di ciclovie turistiche, non solo per incentivare l'uso della bicicletta, ma anche per promuovere un'industria che può generare ampi ritorni per l'economia. È l'idea del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, che vuole realizzare un vero e proprio «Masterplan della ciclabilità» e si prepara a firmare i protocolli relativi alle prime quattro ciclovie nazionali.
«Facciamo a livello nazionale quello già fatto a livello locale», è la proposta di Delrio, che pensa a un Piano sulla falsariga del masterplan delle vie ciclabili attuato quando era sindaco di Reggio Emilia. Le prime quattro ciclovie sono già state individuate e sono i percorsi scelti per ricevere il finanziamento stanziato dalla Legge di Stabilità 2016: il GraB (Grande raccordo anulare delle bici di Roma), la Venezia-Torino (VenTo), la ciclovia del Sole e la ciclovia dell'acquedotto pugliese.
A queste Delrio intende aggiungerne una quinta già individuata e su cui ha trovato l'interesse di enti locali e associazioni: l'anello del Garda.
«Per noi le ciclabili sono un'infrastruttura al pari delle strade, anzi meglio. Dobbiamo correre per realizzarle», ha detto Delrio durante la presentazione - insieme a Legambiente - di uno studio sull'impatto economico che potrebbe avere il progetto GraB (un fatturato cicloturistico di oltre 14 milioni secondo Confindustria-Ancma). «Sulle ciclovie bisogna che il nostro Paese rifletta: in Europa generano un fatturato di 44 miliardi l'anno, in Italia potrebbero essere 3 miliardi», ha spiegato il ministro, sottolineando che si tratta di «un investimento molto importante, con un impatto basso sulle casse dello Stato e un grande ritorno economico. Inoltre una ciclovia ha tempi di costruzione non troppo lunghi e si ripaga in 1-2 anni, a fronte dei 30 di un'autostrada». Per le prime 4 ciclovie sono stati stanziati 96 milioni in 3 anni, ma l'idea è che questo finanziamento diventi annuale, ha indicato Paolo Gandolfi della Commissione trasporti della Camera, relatore ddl sulla mobilità ciclistica.

ADIGE 5.5.16

TURISMO E MOBILITÀ » IL PROGETTO Trentino 19.5.16

Ciclabili, l'anello del Garda nel masterplan nazionale

Lo ha annunciato nei giorni scorsi il ministro dei trasporti Delrio: «Ai quattro tracciati già finanziati intendo aggiungere la ciclovia gardesana»

ALTO GARDA

L'anello del Garda nel masterplan delle ciclabili italiane. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il ministro dei trasporti Graziano Delrio, che già in precedenza aveva garantito a Lombardia, Veneto e Provincia di Trento - i tre territori interessati al progetto - le risorse per portare a termine quella che potrebbe rappresentare un'enorme risorsa in termini turistici. Ora Delrio intende aggiungere l'anello al masterplan che già prevede il finanziamento di quattro tracciati.

Delrio con il masterplan delle piste ciclabili intende riproporre a livello nazionale cio che aveva fatto quando era sindaco di Reggio Emilia. «Per noi le ciclabili sono un' infrastruttura al pari delle strade, anzi meglio», ha sottolineato Delrio durante la presentazione sull'impatto economico che può avere il Grab (Grande Raccordo Anulare delle bici di Roma), che è una delle quattro ciclovie nazionali finanziate dalla legge di stabilità. «La ciclabilità deve uscire dalla sua marginalità e queste quattro ciclovie» (oltre al Grab, la Venezia Torino Vento, la ciclabile del Sole e la ciclovia dell'acquedotto pugliese) sono il punto di partenza, ha spiegato il ministro che vuole aggiungere una quinta ciclovia, l'anello del Garda. «Facciamo in modo che l'infrastruttura cicloturistica diventi uno dei pezzi dell'industria turistica del Paese. Sulle ciclovie bisogna che il nostro Paese rifletta: nell'Ue il fatturato è di 44 miliardi l'anno e in Italia potrebbe essere di tre», ha spiegato il ministro sottolineando che si tratta di un investimento «ad impatto basso sulle casse dello Stato e con un gran ritorno».

Biciclette sulla Gardesana: la convivenza con le auto senza la ciclabile è molto difficile

Il ministro ha ricordato che una ciclovia si ripaga in 1-2 anni, mentre un'autostrada in 30. «Bisogna correre per realizzare queste grandi infrastrutture», ha aggiunto: «Contiamo in dodici mesi di avere tutti i progetti pronti». Per quanto riguarda i tempi, il ministro ha spiegato che i tempi di costruzione delle ciclovie non sono enormi. Per queste prime quattro ciclovie sono stanziati 96 milioni in tre anni: «poi l'idea è che questi finanziamenti diventino annuali, che il finanziamento sia stabile per ogni anno», ha aggiunto Paolo Gandolfi della commissione Trasporti della Camera.

«Ciclabile del Garda? La Confcommercio pronta al confronto»

Il presidente della sezione locale Claudio Miorelli entusiasta «Dobbiamo mettere il primo mattone, Limone va spedita»

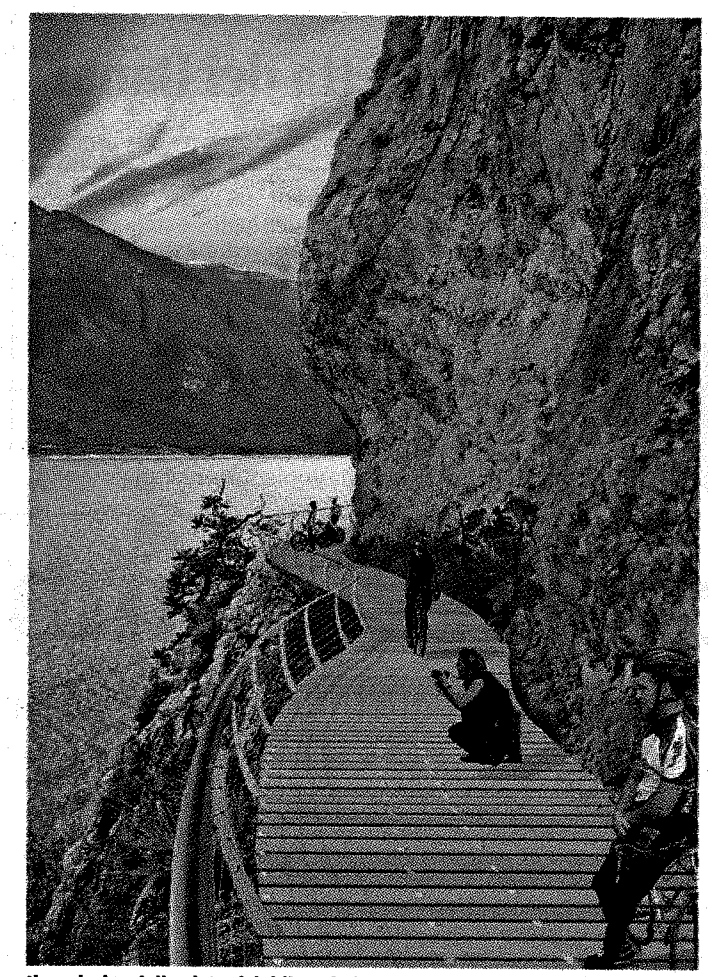
di Leonardo Omezzolli

ALTO GARDA

«La ciclabile del Garda? Tutti gli attori del comparto turistico la vogliono. Come Confcommercio abbiamo aperto i primi tavoli di confronto». Claudio Miorelli, presidente di Confcommercio dell'Alto Garda e Ledro non usa mezzi termini e invita a riportare l'attenzione su una delle più grandi e innovative rivoluzioni nel settore del turismo che andrebbe ad abbracciare non solo il Garda Trentino, ma tutto il lago di Garda. Una dichiarazione che arriva a soli pochi giorni dall'annuncio del sindaco di Limone Franceschino Risatti di completare entro aprile 2017, in tempo per le vacanze di Pasqua, la pista ciclabile e pedonale che da Capo Reamol porta al confine con il Trentino. Lo stesso Risatti aveva in quell'occasione sollecitato l'intervento della Provincia di Trento per portare a termine i restanti 5 km (per i quali esiste già il progetto esecutivo) dal limite lombardo fino all'abitato rivano e completare così un'opera turistica di vitale importanza per il bacino del lacustre.

Il presidente Claudio Miorelli

Miorelli si fa carico della proposta dei cugini limonesi e dichiara che le imprese sono pronte a fare da propulsore alla concretizzazione dell'opera. «Già l'apertura del ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio - ha dichiarato il presidente locale di Confcommercio - che nell'aprile scorso aveva annunciato un preciso impegno nel completamento di quest'opera, ha riacceso le speranze. Adesso dobbiamo poggiare il primo mattone». È sui tempi che insiste Miorelli. «Prima di presto - sottolinea - Già domani ci si deve trovare e agire». Per il presidente di Confcommercio non si tratta di Alto Garda quanto di un sistema sinergico di fitte trame tra le imprese e gli operatori turistici di un brand chiamato Garda. «Si deve parlare di Garda. I turisti non dicono di essere stati sul Garda trentino o nel Garda veneto. Parlano di Garda e su questo si deve puntare. Le imprese ci sono e sono pronte». Miorelli individua già alcune strade percorribili economicamente. «Stanno arrivando i primi proventi dalla tassa di soggiorno - ha ricordato - Cerchiamo di utilizzarli per portare avanti questo progetto tutt'altro che secondario». «I 9/10 di quello che il nostro territorio produce - continua - restano alla Provincia. Non siamo una spesa, siamo una risorsa».



Il rendering della pista ciclabile a sbalzo sul lago che sarà costruita a Limone

L'intento di Miorelli è quello di sollecitare le imprese, le istituzioni locali, la Provincia e lo Stato affinché si dia formalmente inizio al progetto ciclabile del Garda. «Siamo consapevoli della tipologia di investimento - ha precisato - ma il rientro economico è assicurato». Sui tavoli di confronto che Claudio Miorelli ha detto di aver intrapreso dal suo insediamento a oggi è emerso quanto il mondo del bike sia in continua espansione in tutte le sotto categorie che lo compongono. «Quest'opera - chiosa il presidente di Confcommercio - non sarà di difficile percorrenza, non si tratterà di un percorso tecnico, ma di una passeggiata su ruote che darà a tutti la possibilità di percorrerla. Avrà così inizio un nuovo cicloturismo del Garda».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"WardaGarda" dedicata all'olio extravergine

Si intitola WardaGarda il nuovo evento dedicato all'olio Garda dop in programma a Cavaion Veronese da venerdì 2 a domenica 4 settembre. Tre giorni dedicati all'Olio Extravergine nelle sue declinazioni e nei suoi abbinamenti gastronomici. Nella centralissima Corte Torcolo, sede anche del Consorzio di Tutela, un ricco programma di eventi con laboratori per imparare a degustare e abbinare l'olio, showcooking, escursioni, mostra d'arte, mercatino dei prodotti dop, cucina del territorio e musica dal vivo. Nella mattinata di sabato 3 settembre è prevista la tavola rotonda "Olioturismo, forme e percorsi dei nuovi turisti" e consegna dei premi del concorso per l'Olio Garda dop L'Oro del Garda e del concorso di potatura Giorgio Bargioni. Per altre informazioni: www.wardagarda.it

Trentino 12.7.16

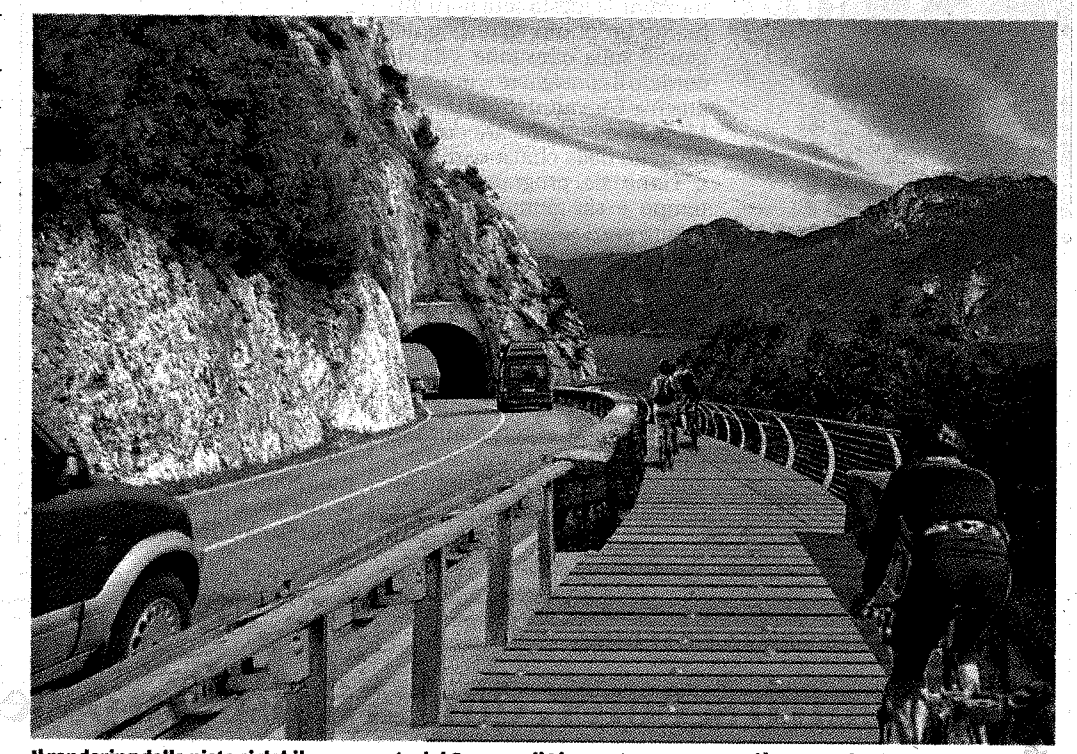
IL CASO » ATTRATTIVA PER I TURISTI

«Ciclabile del Garda e ferrovia sono il futuro»

Il vicepresidente della Comunità Pedergnana appoggia il progetto di Limone D'accordo il sindaco Morandi: «Opera strategica». Rigatti (Btg): «Fondamentale»

di Leonardo Omezzolli
RIVA

La ciclabile del Garda s'ha da fare. Dopo la spinta propulsiva annunciata dal presidente di Confcommercio Alto Garda e Ledro Claudio Miorelli nessuno sembra voler ostacolare l'iniziativa sollecitandone la realizzazione in tempi brevi. «Si tratterebbe di una struttura che può dare maggiore impulso al nostro territorio e al Garda intero - ha evidenziato il vice presidente della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro **Carlo Pedergnana** - Potrebbe cambiare la mobilità locale andando a favore non solo del comparto turistico ma anche dei residenti». «Dal mio punto di vista - continua Pedergnana - la ciclabile del Garda unita a una riproposizione della ferrovia andrebbero a cambiare il concetto di mobilità locale». Positivo anche il sindaco di Nago Torbole **Gianni Morandi**. «Si deve essere più che favorevoli a un tale progetto - ha dichiarato Morandi - Ho avuto modo di avere confronti con l'assessore provinciale Gilmozzi che ha egli stesso evidenziato l'importanza strategica di quest'opera». «Gilmozzi - continua il primo cittadino torbolano - ci ha sempre dato buone aspettative». Anche per Morandi la ciclabile del Garda andrebbe a mettere in rete tutto il territorio Garda e auspica un passaggio dalla carta ai fatti nel minor tempo possibile. Morandi ha poi svelato che tavoli di lavoro sono attivi e operativi. «Si stanno valutando soluzioni ottimali per sopperire a delle difficoltà tecniche non indifferenti. Difficoltà - precisa il sindaco di Nago Torbole - che una volta risolte diventeranno peculiarità attrattive».



Il rendering della pista ciclabile approvato dal Comune di Limone trova sempre più consensi sulla sponda trentina

Non poteva mancare la voce del presidente di Bgt (Bike Garda Trentino), **Silvio Rigatti**, particolarmente attento al tema bike. «Opera fondamentale - chiarisce - La migliore promozione per il territorio. Non dovremmo nemmeno venderla, si farà pubblicità da sola attraverso la soddisfazione degli ospiti».

Per il sindaco di Arco **Alessandro Betta**, sostenitore del comune unico e del fare comunità nell'Alto Garda la ciclabile deve essere fatta. «È un investimento che rientra. Serve al territorio e lo valorizza». Anche per Betta l'utilità della ciclabile non è da vedersi come prodotto prettamente turistico, ma andrebbe ad implementare i servizi per i cittadini altogardesani. «Immagino una famiglia o dei lavoratori che in estate possono raggiungere Limone, Malcesine, la Val di Sogno con la propria bicicletta».

La rete delle ciclabili interna al territorio locale e la ciclabile del Garda sono nelle mire degli amministratori locali che aspettano apertamente un gesto provinciale e statale (vista l'apertura del ministro Graziano Delrio) affinché quest'opera possa vedere la luce al più presto o che quantomeno se ne veda l'inizio in tempi brevi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 5/7/16

«Una pista ciclabile a sbalzo, la più spettacolare sul lago»

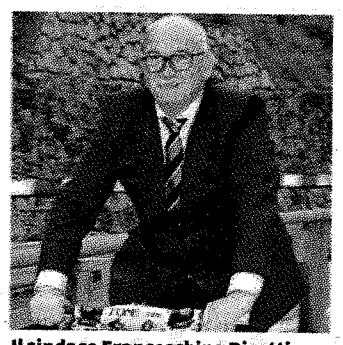
Limone ha dato il via libera al progetto milionario fino a Riva
Il sindaco Risatti gongola. Per Pasqua 2017 lavori terminati

di Aldo Cadili

LIMONE - RIVA

La non lontana Pasqua del 2017 (ad aprile) sarà un evento di particolare importanza per gli evidenti riflessi turistici per Limone e per l'intero Alto Garda: saranno ultimati i lavori degli ultimi due chilometri della attesa pista ciclabile e pedonale che separano Capo Reamol al confine trentino. Per i restanti circa cinque chilometri fino a Riva del Garda esiste il progetto esecutivo e per avviare il cantiere manca l'indispensabile finanziamento della giunta provinciale del presidente Ugo Rossi. Lo ha annunciato il sindaco di Limone Franceschino Risatti dopo la firma del contratto d'appalto dei lavori.

«La pista ciclabile, a sbalzo sul lago di Garda, tra le gallerie della strada Gardesana e gli spettacolari scorci del Meandro, che collegherà Limone al

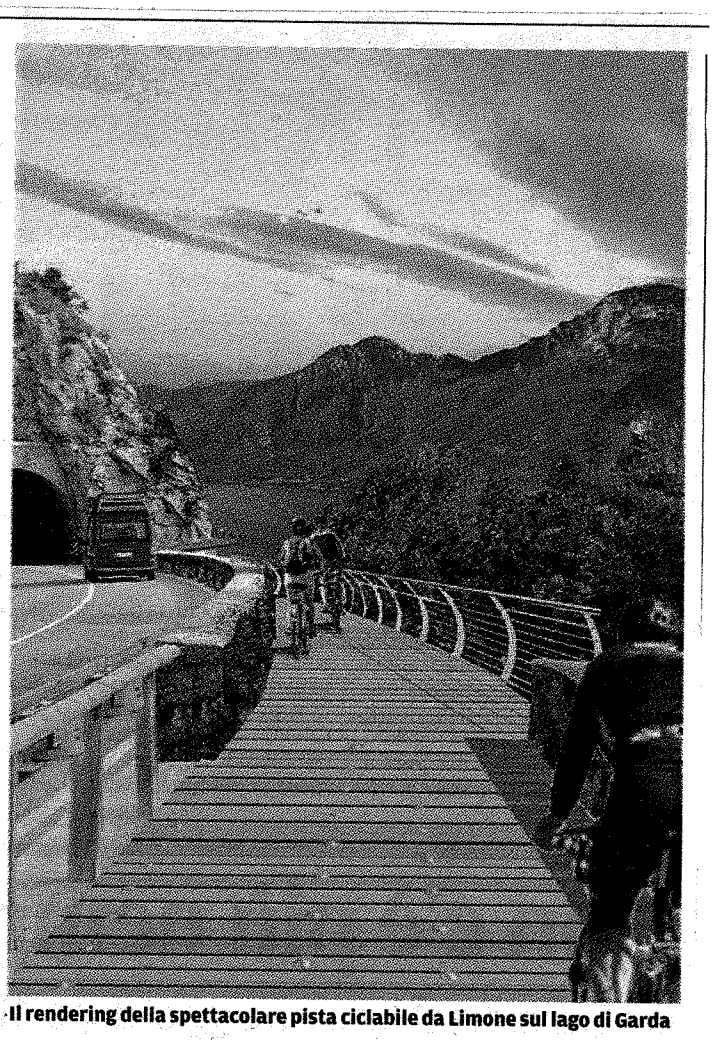


Il sindaco Franceschino Risatti

Trentino - ha commentato con evidente soddisfazione il sindaco Risatti, la cui giunta è l'artefice principale per la realizzazione della eccezionale infrastruttura turistica - si candida a diventare la più spettacolare e lussuosa d'Europa». Costerà 3.500 euro al metro lineare, ma gli amministratori non hanno dubbi: ne varrà la pena perché diventerà un'attrazione turistica irresistibile per la sua inimitabile panoramicità.

«L'investimento da 7.620.000 euro è stato ammesso al finanziamento dell'ex fondo per lo sviluppo dei Comuni di confine - spiega ancora il sindaco Risatti - Il primo tratto "urbano" di circa 4 chilometri, inaugurato nel maggio 2013, dalla zona a sud del paese a Capo Reamol dal costo di 1.200.000 euro è stato co-finanziato da Regione Lombardia e Provincia di Brescia».

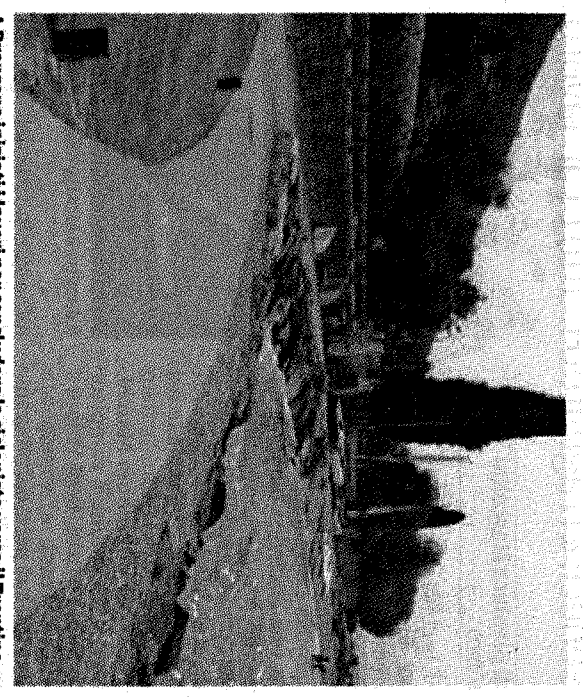
Per rispettare i tempi dei lavori, in questi giorni sono in corso i sopralluoghi per l'esecuzione del primo stralcio delle opere che prevedono la messa in sicurezza di tutto il versante roccioso a lago con la posa di reti paramassi. Poi si inizierà con la posa delle travature a sbalzo sul Garda. Gli interventi del sindaco Franceschino Risatti e della sua giunta comunale risultano di più ampia portata. «In quota – osserva il primo cittadino limonese – è già stata ultimata, con una spesa di 620 mila euro, la pista ciclabile che da Limone sale a passo Guil (sul confine con il Trentino, oltre la località montana di Leano) e da qui si prosegue, ad ovest per Passo Nota e l'altipiano di Tremalzo, ad est per Pregasina, il panoramico tracciato del Ponale fino a Riva del Garda. E' auspicabile il rapido intervento della Provincia di Trento per completare un'opera turistica di vitale importanza per il bacino del lago di Garda che per la mitezza del clima richiamerà consistenti flussi di ospiti per tutto l'anno con evidenti benefici economici».



Il rendering della spettacolare pista ciclabile da Limone sul lago di Garda

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 5.8.16



A Brenzone iniziati i lavori per concludere la ciclopista verso il Trentino

LA NOVITÀ

Da Brenzone fino al Trentino lavori al via per la ciclopista

ALTO GARDA

È partito, sul fronte veneto, il cantiere per la ciclopista del Garda. Sono iniziati infatti a Malcesine, nel tratto del lungolago al confine con Brenzone, i lavori preliminari per la realizzazione dell'opera che prevede un percorso ciclabile da Brenzone, appunto, fino al confine con il Trentino. Quello aperto è un primo intervento che consiste nella sistemazione del manto stradale su cui passerà il tragitto. Si è cominciato a rimuovere il terriccio pressato presente, che verrà sostituito da un ciottolato formato da sassi fondi di fiume e cemento, la stessa pavimentazione che verrà impiegata sul territorio di Brenzone per dare uniformità.

Il cantiere rimarrà aperto per circa 120 giorni, a fasi alterne e per brevi tratti, in modo da non creare troppi disagi. Entro fine anno il Comune di Malcesine intende affidare altri lavori a ditte esterne specializzate per iniziare con l'opera vera e propria, predisponendo nel frattempo i bandi per gli altri tratti. La ciclopista è suddivisa in sei lotti: il primo è relativo a Brenzone, mentre gli altri cinque a Malcesine: il secondo riguarda l'area del lungolago che arriva fino a Cassone, il lotto tre parte subito dopo il centro di Malcesine per arrivare fino a Val di Sogno, il quarto attraversa Malcesine dalla zona dell'ospedale fino alla spiaggia di Paina a nord del castello, il quinto prosegue fino a Navene e all'inizio delle gallerie, da cui parte l'ultimo lotto, il più complesso da realizzare.

Entro l'anno Malcesine intende partire con i lotti due, tre e cinque, mentre il quarto resta in attesa del nulla osta dell'Anac. L'opera beneficia di un finanziamento di 17,3 milioni di euro, concessi dal Comitato paritetico per la gestione dei fondi dei Comuni confinanti: di questi quasi 12 milioni sono previsti per il tratto di Malcesine. *(m.cass.)*

Adige 10.8.16

I bikers arrivano da tutto il mondo per pedalare nella cornice del Garda trentino

TURISMO

Giuliani (Patt) chiede alla giunta provinciale di accelerare l'iter

«Avanti tutta con la Ciclopista del Garda»

«La ciclopista del Garda è un obiettivo fondamentale per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio altogardesano». Parte da questo assunto fondamentale la sollecitazione che il consigliere provinciale del Patt Luca Giuliani fa all'assessore competente Mauro Gilmozzi per far sì che anche il Trentino acceleri l'iter di approvazione progettuale e finanziamento dell'opera che nel frattempo sta venendo avanti sulle sponde veronesi e bresciane del lago.

«Considerata la possibilità, secondo le finalità statutarie dell'attuale Comitato paritetico, di utilizzare i finanziamenti ex fondo Odi anche dalle Province autonome di Trento e Bolzano, auspico - afferma Giuliani - che la nostra Provincia possa assicurare, per quanto di sua competenza e a breve termine, la copertura economica dell'ambizioso progetto "Ciclopista del lago di Garda", già accarezzato dagli ambienti del turismo gardesano ai tempi dell'insediamento della Commissione ex fondo Odi, di cui l'attuale Comitato ne costituisce la continuazione. La realizzazione di un percorso che sappia integrare in maniera sempre più consistente la mobilità ordinaria e funzioni da infrastruttura permanente a supporto della crescente domanda di pendolarismo e di cicloturismo, ritengo - prosegue il consigliere del Patt - rappresenti un obiettivo fondamentale per lo sviluppo e la valorizzazione del nostro territorio, anche in funzione del potenziamento dell'offerta turistica, considerato il grande pregio dell'area gardesana, che può diventare, in un'ottica di fruizione sicura, veicolo di attrazione e di richiamo qualificato». Giuliani conclude quindi chiedendo all'assessore Gilmozzi «se la Provincia ha adottato o presentato il progetto della "Ciclopista del Lago di Garda" per quanto di sua competenza, e - in caso affermativo - chiedo di conoscere la tempistica entro cui sarà possibile ottenere il finanziamento derivante dal fondo perequativo dei Comuni confinanti per la sua messa in opera».

10.8.16

VIABILITÀ

Sulla sponda veronese e su quella bresciana la ciclopista avanza su quella trentina ancora no

2
CANTIERI APERTI
Sono due i cantieri aperti, uno a Malcesine (Verona) e uno a Limone (Brescia)

17,3
MILIONI FINANZIATI
Malcesine e Brenzone possono contare su un finanziamento di 17,3 milioni di euro

8,8
MILIONI FINANZIATI
Limone sul Garda ha realizzato o sta realizzando percorsi per 8,8 milioni di euro

14
CHILOMETRI ALTO LAGO
Mancano 14 km dell'alto Lago: da Navene a Conca d'oro e da Riva a Capo Reamol

Ciclabile del Garda, è «urgenza sicurezza»

De Col: «In settembre il progetto unitario»

ALTO GARDA - La necessità della ciclabile dell'Alto Garda, che colleghi Malcesine, Torbole, Riva e Limone si fa sentire. Non solo in termini turistici ma anche per questioni di sicurezza e per inderogabile servizio alla mobilità alternativa. Un'opera sempre più urgente, visto il proliferare delle due ruote e soprattutto delle e-bike, le bici elettriche.

L'incidente che poteva costare la vita al ragazzo tedesco di 14 anni domenica (sempre grave, 40 giorni di prognosi, non in pericolo di vita), centrato da una Ferrari in testa coda tra Torbole e Malcesine, è solo l'ennesimo campanello d'allarme.

Ma mentre il Garda trentino, attende novità dal capoluogo e plaude al sostegno del ministro Graziano Delrio che l'ha definito uno dei primi cinque obiettivi strategici nazionali, sulla sponda bresciana e su quella veronese si lavora già: aperto, infatti, il cantiere della ciclabile del Garda a Malcesine. I lavori sono iniziati pochi giorni fa sul lungolago al confine con il comune di Brenzone, è il primo tratto della ciclabile che da Brenzone arriverà fino al confine con il Trentino, passando lungo il territorio di Malcesine. Il tracciato, per la parte della costa scaligera, può contare su un finanziamento di 17,3 milioni di euro, previsti dal Comitato paritetico per la gestione dei Fondi dei Comuni confinanti; 12 milioni andranno a Malcesine mentre 5,5 a Brenzone. Sulla sponda opposta, a Limone sul Garda, è stato firmato l'appalto per un investimento da 7,6 milioni, che è stato ammesso al finanziamento del fondo dei Comuni di confine, ha spiegato il sindaco Franceschino Risatti. Un primo tratto di circa 4 km, era già stato inaugurato nel maggio 2013 dal paese a Capo Reamol (1,2 milioni, coofinanziato da Lombardia e Provincia di Brescia). «Entro settembre sarà pronto il progetto preliminare per la ciclabile di tutto il lago di Garda, frutto del lavoro congiunto di Lombardia, Veneto e Trentino. Verrà così sottoposto al ministero» assicura il dirigente provinciale trentino Raffaele De Col, che presiede il comitato di coordinamento tecnico. «Poi dovremo trovare i finanziamenti». Per la sola parte trentina ne serviranno circa 40. Per la realizzazione dell'intera pista attorno al bacino, 140 chilometri lungo le sponde delle tre province (Brescia, Verona e Trento) a cui il ministero ha promesso i finanziamenti, servirebbero, secondo l'assessore regionale lombardo Mauro Parolini, 120 milioni e «finora ne abbiamo 40 milioni». A parte la ciclabile esistente da anni tra Riva e Torbole, in Trentino invece si attendono buone nuove dall'assessorato: «Dobbiamo vedere – diceva all'Adige il 29 giugno l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi (Upt) - se tra fondi per sostenere progetti con i comuni confinanti col Trentino, fondi provinciali e ministeriali riusciamo a presentare un piano finanziario accettabile».

140 chilometri

Sono 14 i chilometri più difficili da costruire: sono quelli tra Malcesine (Navene) e Torbole (Conca d'oro) e da Riva (centrale) a Limone (capo Reamol). Sono 140 invece i chilometri totali attorno al bacino benacense (le sponde delle tre province, Brescia, Verona e Trento) a cui il ministero ha promesso i finanziamenti. Per portare a termine la rete del Garda, secondo l'assessore regionale lombardo Mauro Parolini, servirebbero 120 milioni di euro e «finora ne abbiamo 40 milioni»

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
annunci, news e strumenti
per chi cerca e offre lavoro

■ Indirizzo
riva@giornaletrentino.it
■ Centralino 0461/885111
■ Fax 0461/885215

■ Abbonamenti 0471/904252
■ Pubblicità 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ Taxi Alto Garda 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

VIABILITÀ » L'INCONTRO CON GILMOZZI

Al Garda si arriverà anche con il treno

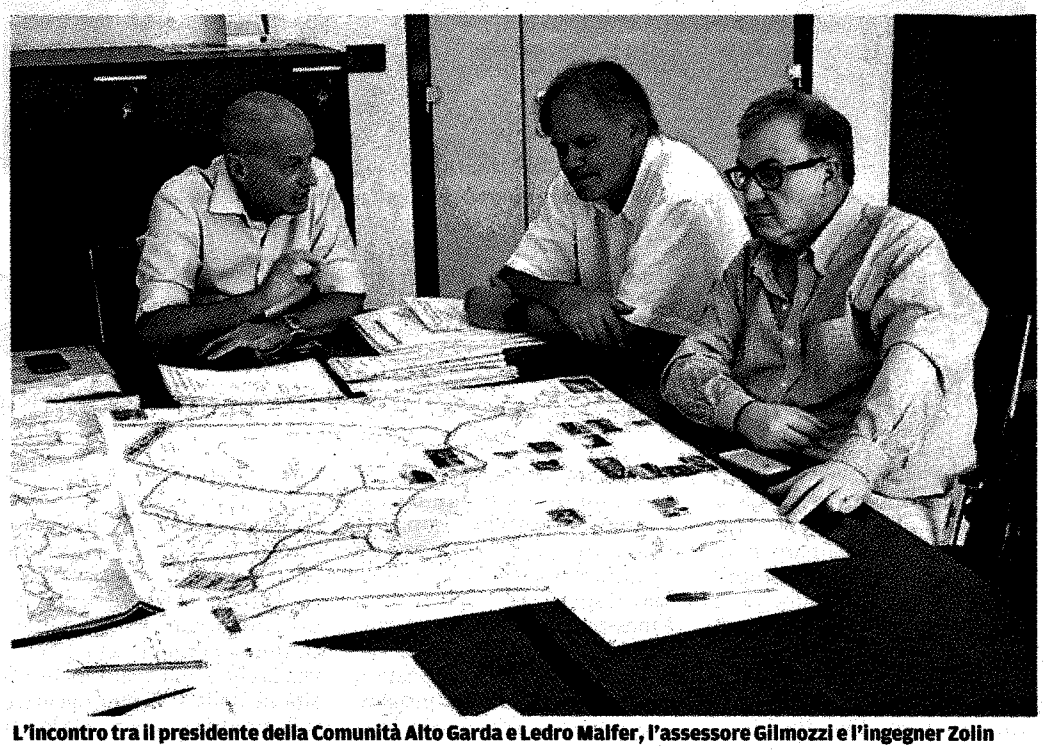
Malfer: «San Giovanni Cretaccio certa, asse con la Baviera». L'assessore provinciale: «Puntiamo ai finanziamenti europei»

di Leonardo Omezzolli

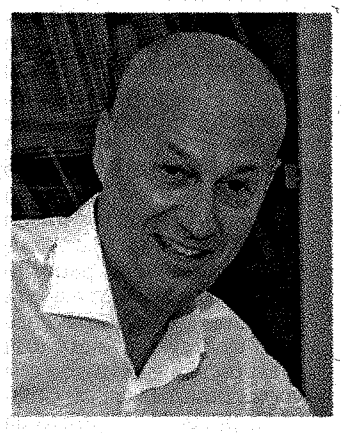
RIVA

La San Giovanni Cretaccio si farà e se proprio si deve discutere di qualcosa è il caso di concentrarsi sulla futura mobilità dell'Alto Garda. Un concetto chiaro e lapidario che è emerso nella giornata di ieri durante un incontro in sordina tra il presidente della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, Mauro Malfer, l'assessore provinciale alla Viabilità Mauro Gilmozzi e i tecnici di Comunità impegnati nella redazione del nuovo piano stralcio della mobilità altogardesana, l'architetto Gianfranco Zolin e Franco Albi. «Siamo già oltre la San Giovanni Cretaccio - annuncia con un certo orgoglio Malfer - quello è un collegamento che è dato per certo. Il cronoprogramma lo si sta rispettando». «Oggi - prosegue - abbiamo dato il via a un ragionamento di più ampio respiro per implementare in maniera sinergica il collegamento stradale con una mobilità differente». Una mobilità altogardesana 2.0 che parla di ciclabile del Garda e collegamento ferroviario. «Nel piano stralcio sulla mobilità - spiega l'architetto Zolin - abbiamo mostrato il completamento dell'anello della ciclabile dal Garda con le tratte Limone Riva e Malcesine Torbole». Progetti non improvvisati, ma basati su dati oggettivi e che fanno seguito a un lungo periodo di confronto fatto con tutti i sindaci della Comunità. «Abbiamo da poco concluso di dibattere queste questioni in conferenza dei sindaci - chiarisce Malfer - e siamo tutti concordi». Condivisione e approvazione che giungono dallo stesso assessore provinciale. «A questo proposito - ha dichiarato Gilmozzi - la Provincia è impegnata nella stipula di un accordo di programma con le regioni confinanti per la suddivisione degli impegni tecnici e finanziari». Gilmozzi si è poi concentrato sulle problematiche di finanziamento del collegamento ferroviario, del quale ha comunque riconosciuto l'importanza strategica. «La prospettiva del collegamento ferroviario tra l'asse Verona-Brennero e il Garda - chiarisce - potrà trovare finanziamenti solo se l'opera avrà un'evidente rilevanza europea oltre che nazionale e rientrare quindi nel Piano strategico dello Stato». Una soluzione che il piano della mobilità della Comunità mette sul tavolo delle possibilità potrebbe arrivare da un potenziamento parallelo del trasporto navale del Garda in modo da collegare l'importante flusso turistico proveniente dalla Baviera con tutte le regioni e le cittadine del più grande bacino lacustre d'Italia. Proprio per queste ragioni l'assessore Gilmozzi ha partecipato al meeting europeo dei trasporti di Rotterdam avvalendosi conseguentemente del polo di consulenza per gli investimenti della Commissione europea, Advisory hub, e della Banca Europea degli Investimenti (Bei).

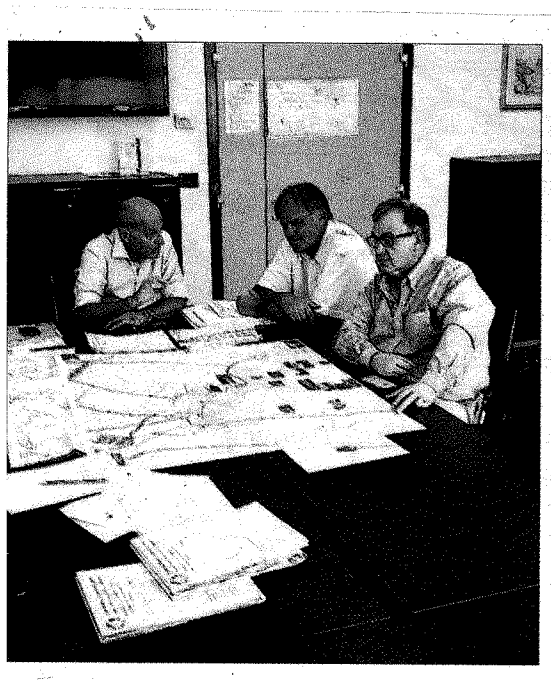
©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro tra il presidente della Comunità Alto Garda e Ledro Malfer, l'assessore Gilmozzi e l'ingegner Zolin



MAURO MALFER
Stiamo pensando a una mobilità differente, che include oltre alla ferrovia anche il traffico navale e le piste ciclabili



Mauro Gilmozzi ieri negli uffici del presidente Malfer

IL VERTICE Gilmozzi da Malfer. Il punto su Loppio-Busa, ciclopista e raccordo ferroviario

«Accordi per la ciclabile del Garda»

Adige 26.8.16

RIVA - Incontro ieri, presso la sede della Comunità Alto Garda e Ledro tra l'assessore Mauro Gilmozzi e il presidente della Comunità Mauro Malfer, alla presenza dei tecnici impegnati nella redazione del piano territoriale (Gianfranco Zolin e Francesco Albi) che hanno illustrato all'assessore la proposta del Piano stralcio sulla mobilità del territorio dell'Alto Garda e Ledro. L'assessore provinciale ha voluto puntualizzare che, avendo già avviato, la fase realizzativa del collegamento «Passo San Giovanni - Cretaccio», è ora giunto il momento di "guardare oltre" nella definizione degli scenari relativi alla mobilità dell'intero territorio gardesano, ipotizzando anche possibili provvedimenti viabilistici per indirizzare e distribuire i nuovi flussi di traffico. Il presidente Malfer ha voluto sottolineare che la prima fase di contatti con le amministrazioni comunali si è da poco conclusa e questo incontro apre la fase di confronto su tavoli tecnici. Gilmozzi ha confermato l'interesse della Provincia per la realizzazione del pista ciclabile del Garda. A questo proposito la Provincia è impegnata nella stipula di un «Accordo di programma» con le regioni confinanti per la suddivisione degli impegni tecnici e finanziari. Il presidente Malfer ha ricordato l'interesse degli operatori economici locali e di tutti gli amministratori comunali nella condivisione delle opere.

Anche la prospettiva del collegamento ferroviario tra l'asse Verona-Brennero e il Garda potrà trovare finanziamenti solo se l'opera avrà una evidente rilevanza nazionale ed europea e rientrare quindi nel «Piano strategico dello Stato» solo in quanto considerata infrastruttura di connessione tra l'Europa centrale e il Garda. Una localizzazione che consenta una connessione diretta tra rete ferroviaria e trasporto navale potrebbe aprire nuove prospettive nel quadro della mobilità dell'intero Garda richiamando l'interesse delle tre regioni e rendendo quindi l'opera di interesse nazionale, strategica per il rilancio dell'economia locale ma nel contempo anche tra le opere ferroviarie meno costose. A tal fine l'assessore Gilmozzi, che ha partecipato al meeting europeo dei trasporti di Rotterdam, ha dichiarato di essersi avvalso, del polo di consulenza per gli investimenti della Commissione europea («Advisory hub») e della BEI («Banca Europea degli Investimenti»).

TURISMO

Partiti i lavori di disgaggio per la creazione della pista più spettacolare d'Italia: 7,5 milioni di euro che provengono dai fondi Odi destinati ai comuni limitrofi al Trentino

Tante le sfide tecniche e burocratiche affrontate: passerelle a 40 metri d'altezza, ancoraggi «leggeri», materiali innovativi per un'opera a prova di vertigini

Ciclabile di Limone operativa ma Trento ancora tentenna

BARBARA GOIO

Proprio in questi giorni i nostri vicini di casa del comune di Limone sono alle prese con la realizzazione della pista ciclopedonale più spettacolare d'Italia, due chilometri e mezzo a sbalzo sul lago che collegheranno il centro di Limone alla zona di confine con il Trentino. Un'opera di grande ingegneria che aiuterà a rilanciare il turismo, e che costerà ben 7 milioni e mezzo di euro, finanziata coi fondi Odi, quelli che il Trentino ha destinato alle regioni limitrofe per calmierare le crescenti insofferenze verso l'autonomia.

Proprio i questi giorni ha preso il via la prima fase, quella del disgaggio, per mettere in sicurezza la montagna, in vista della realizzazione vera e propia che dovrebbe essere pronta, se tutto procede senza alcun intoppo, per la stagione turistica 2017. Ma mentre i lavori fervono, in Trentino, che avrebbe tutto da guadagnarci con quest'opera, le cose vanno a rilento.

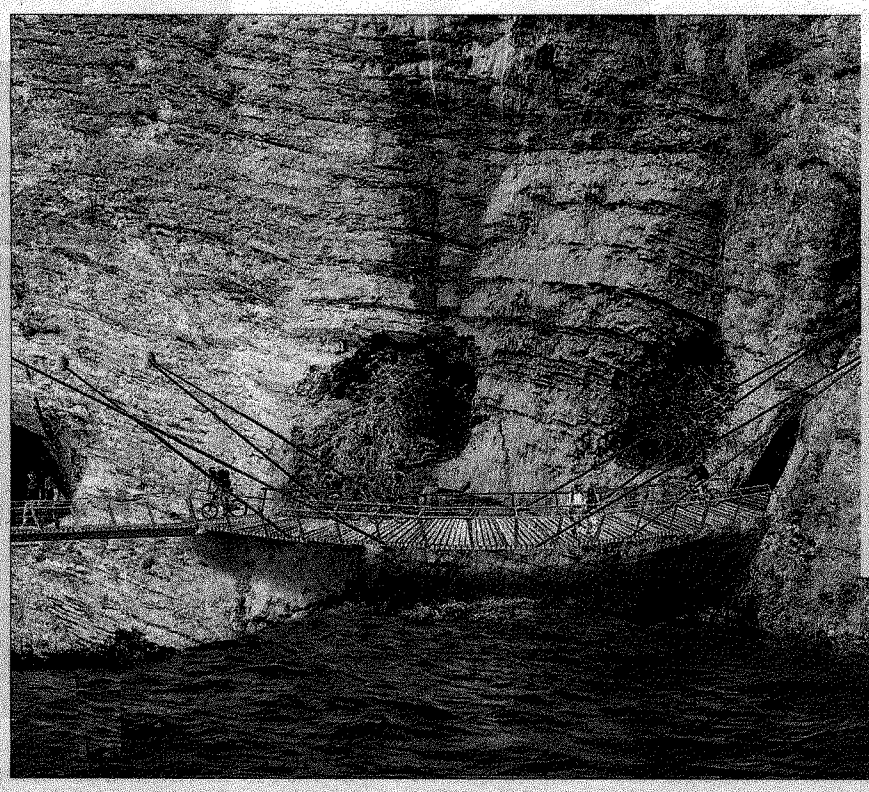
«Ci eravamo dati da fare e avevamo preparato uno studio di fattibilità - spiega l'assessore del comune di Riva Alessio Zanoni - ma poi la cosa si è fermata. Peccato perchè come comune di Riva eravamo stati i primi a puntare su un'idea del genere. Se ne continua a parlare, ma è la Provincia a dover dire la sua». «Questo - precisa Mauro Malfer, presidente della comunità Alto Garda e Ledro - è un progetto strategico per l'economia locale noi e ci stiamo davvero lavorando molto: è una partita importante per il nostro territorio. Siamo in costante concertazione con l'assessore Mauro Gilmozzi e con il dipartimento infrastrutture e mobilità».

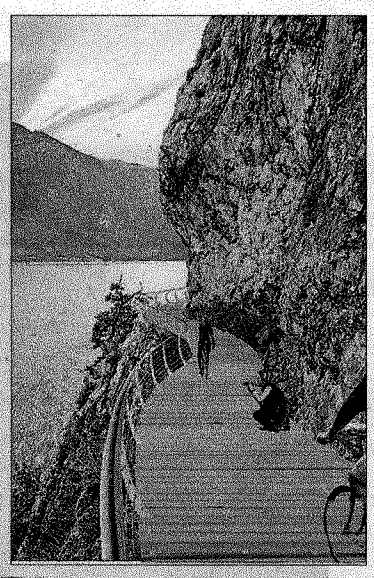
Ma di progetti ben strutturati ancora non si ha notizia alcuna. Anche per questo si è mossa la consigliera Manuela Bottamedi che, venuta a conoscenza «da un giornale bresciano che la Provincia di Trento ha già un progetto esecutivo», e che «intorno a questa importante e attesissima opera infrastrutturale è calata una fitta nebbia», ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia Ugo Rossi per sapere «se sia ancora prevista la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Riva del Garda a Limone», se «ci sia già un progetto esecutivo» e in tal caso a che punto sia. Bottamedi infine vorrebbe sapere «se vi sia la copertura finanziaria» o, in caso negativo, dove intenda la Provincia reperire i fondi necessari» e «quali sono i tempi di realizzazione.

Fare una pista del genere non è una passeggiata: se nella zona vicino al confine con il Trentino le biciclette correranno a circa 5 metri dal livello del lago, verso Capo Reamol ci si innalzerà fino ad oltre 40 metri. Questo per restare sempre in asse con la statale, tranne ovviamente quando questa si intrufola nella montagna con le diverse gallerie. A quel punto la ciclabile prenderà la strada della roccia, ancorandosi direttamente all'esterno della montagna. «Abbiamo dovuto - spiega Giorgio Toffoletto, titolare della ditta ATT che si è occupata della progettazione - affrontare tutta una serie di problemi tecnici e burocratici. Anche perché ci sono stati parecchi parametri da rispettare, come le prescrizioni dell'Anas di non caricare i muri già esistenti. Inoltre abbiamo dovuto anche seguire le complicate direttive del ministero del turismo e dei beni culturali».

La sfida però è stata soprattutto tecnica: progettare una pista sospesa larga 2,5 metri, a volte ancorata a micropali tirantati, e che sia a prova di vertigini. «Più di metà del costo di quest'opera - precisa Toffoletto - va nel garantire la massima sicurezza: è già in atto una massiva opera di disgaggio, perché anche se la dolomia è una roccia sana, può avere dei punti critici. Verrà usato materiale resistente ma leggero, saranno costruiti dei parapetti sia per dividere la statale dalla ciclabile, che per proteggere i ciclisti. Noi abbiamo pensato ad un sistema di fili d'acciaio, ma poi sarà la ditta costruttrice a decidere gli ultimi dettagli».

A Limone sono contenti, anche perché sono da poco arrivati altri 10 milioni di finanziamento per far proseguire un altro tratto di ciclabile verso Tremosine, così che l'anello - che teoricamente collegherà Malcesine con Torbole, con Riva e Limone - sia ulteriormente ampliato. Teoricamente però, perché in Trentino si è ancora nel bel mezzo di una pausa riflessiva.



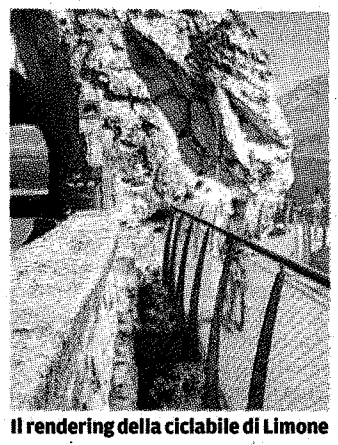


Due immagini del progetto della ciclabile sospesa tra la roccia e il lago: più di metà del costo va nel garantire la sicurezza dei ciclisti

Trentino 14.10.16

«Ciclabile del Garda, quali tempi?»

Interrogazione di Bottamedi dopo il via libera al tratto nel comune di Limone



Il rendering della ciclabile di Limone

ALTO GARDA

La ciclabile del Garda avanza? Se lo chiede e lo chiede alla giunta provinciale la consigliera Manuela Bottamedi particolarmente attenta alle tematiche economiche e turistiche dell'Alto Garda. «Poiché intorno a questa importante e attesissima opera infrastrutturale è calata una fitta nebbia e nulla si sa sugli sviluppi del progetto e sul suo finanziamento - scrive la consigliera provinciale - colgo lo spunto offertoci da un giornale lombardo per interrogare il presidente della Provincia per sapere se sia ancora prevista la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Riva a Limone a completamento dell'adiacente tratto bresciano realizzato con i fondi «Odi» e che verrà inaugurato il prossimo anno». Il tratto bresciano che dal Comune di Limone giunge fino al confine Trentino è stato finanziato con 7,6 milioni di euro ed è in procinto di essere realizzato. «Quest'opera - analizza Bottamedi - rientra in un progetto molto più grande che prevede il prolungamento fino a Riva». «L'auspicio - continua - è che vi sia un rapido intervento della Provincia per completare quest'opera che considero tra quelle prioritarie per il completamento e l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica gardesana». Bottemedi chiede quindi delucidazioni sulla veridicità dell'esistenza di un progetto esecutivo e se tale progetto sia stato approvato o sia ancora in attesa di verifiche tecniche e di fattibilità. Di una certa importanza anche il fattore tempo per il quale Bottamedi chiede siano date scalette temporali precise.

(l.o)

IL CASO

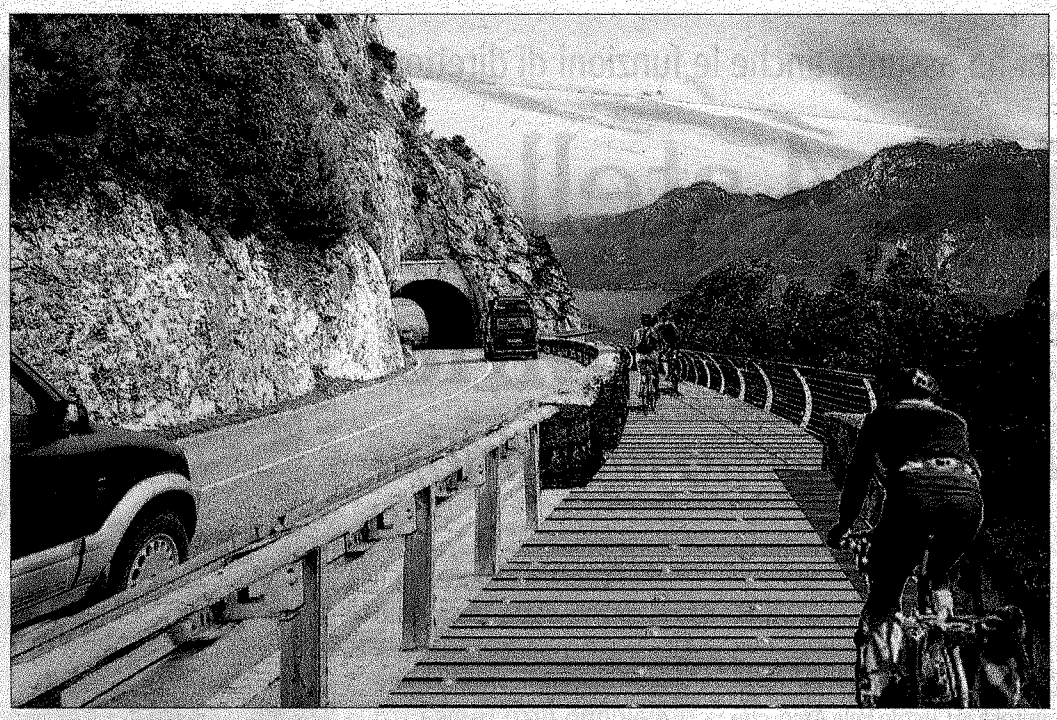
La trattativa con Roma sul «pareggio di bilancio» mette a rischio alcuni investimenti. Ma l'assessore rassicura i sindaci: «Collegamento confermato»

Accordo in Comunità di Valle per la «Ciclopista del Sole» Malfer: «Altri otto milioni pronti dalla Provincia». «Sì» all'acquisto di una nuova pilotina per il soccorso sul lago

«La Loppio-Busa non è in discussione»

Gilmozzi: «Avanti con programmazione e risorse» Ciclabile Garda, dal Fondo strategico 3,6 milioni

Gilmozzi e Malfer, a sinistra il rendering della Ciclabile del Garda



PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

«Se crolla il mondo, altro che perdere solo la Loppio-Busa. Ma noi non possiamo ragionare per ipotesi. Abbiamo una programmazione e in questa programmazione il collegamento Passo S. Giovanni - Cretaccio è confermato. Al momento non ho indicazioni di altro tipo».

L'assessore provinciale Mauro Gilmozzi risponde con un tono un tantino piccato a chi gli chiede se le ultime fibrillazioni sull'asse Trento-Roma (pareggio di bilancio che fa ballare 250 milioni di euro di investimenti previsti dalla Provincia) possano rimettere in discussione le risorse stanziate per un'opera attesa da oltre trent'anni. Il nuovo ed ennesimo punto interrogativo ha messo in agitazione categorie economiche, amministratori e semplici cittadini tanto che una delle prime telefonate del lunedì mattina ricevuta dall'assessore provinciale è stata proprio quella del presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, conscio anch'egli dell'importanza di questa partita e del fatto che un nuovo stop o arretramento sul punto significherebbe la fine politica di molti. Malfer ha portato la questione anche all'attenzione della conferenza dei sindaci in programma ieri ma il colloquio con Gilmozzi sembra averlo tranquillizzato sufficientemente: «L'assessore mi ha ribadito che il collegamento Passo S. Giovanni - Cretaccio si farà entro i tempi previsti - commenta il responsabile della Comunità di Valle - Entro la fine di quest'anno ci sarà l'appalto per via S. Isidoro e il via ai lavori all'inizio del 2017, subito dopo quello del tunnel». Il punto è essenziale, così come che agli annunci seguano fatti concreti, tangibili, in passato come oggi per nulla scontati.

La conferenza dei sindaci di ieri ha poi affrontato il tema della «Ciclabile del Garda», opera che sta venendo prepotentemente avanti sui territori di confine e che necessita di impegni precisi anche sulla sponda trentina. Un tracciato di quasi 140 chilometri che richiede un investimento complessivo di quasi 100 milioni di euro, 16 dei quali richiesti alla Provincia di Trento. Da Trento sono disponibili a mettere subito sul piatto 8 milioni di euro mentre, è questo è argomento che riguarda la Comunità di Valle, 3,6 milioni sono stati stanziati ieri nell'ambito del Fondo strategico numero 2 che interessa opera di valenza sovracomunale strategiche appunto per lo sviluppo complessivo del territorio. Ieri è arrivato il via libera della Conferenza dei sindaci, ora sarà necessario un passaggio in tutti i consigli comunali di zona entro il prossimo 31 dicembre. Il Fondo strategico 2 ammonta complessivamente a 3,8 milioni e quindi i restanti 200 mila euro verranno dirottati (anche questo è stato deciso ieri in Conferenza) per finanziare l'acquisto di una nuova «pilotina» a supporto dell'attività di prevenzione e soccorso sulle acque del lago da parte dei Vigili del Fuoco del Distretto Alto Garda e Ledro. Altro discorso riguarda invece il «fondo strategico 1», quello inerente le altre opere che interessano più direttamente le singole amministrazioni. In questo caso ci sono in gioco poco meno di 4 milioni di euro (per la precisione 3,785), risorse che si è deciso di destinare al progetto di »bike-sharing» («Non sarà comunque in contrasto con l'attività privata» precisa il presidente Malfer) e all'implementazione del servizio di videosorveglianza in capo alla Comunità di Valle e distinto quindi da quello che delle singole amministrazioni. In questo caso dal punto di vista tecnico è necessario un passaggio formale in assemblea di valle, passaggio che avverrà venerdì prossimo. Poi lunedì 31 la firma ufficiale, anche perché quella data rappresenta il termine ultimo per sottoscrivere l'intesa e avere diritto a quelle risorse.

Trentino 25.10.16

COMUNITÀ DI VALLE » IL PROGETTO

Fondo strategico, 3 milioni per la ciclabile del Garda

La conferenza dei sindaci d'accordo: si punto su un'opera dalle ricadute sicure
Dalla Provincia altri 8 milioni per completare l'anello per Limone e Malcesine

di Leonardo Omezzolli

ALTO GARDA

Ciclabile del Garda avanti tutta. A deciderlo è la conferenza dei sindaci riunitasi nella mattinata di ieri presso la sala consiliare della Comunità di Valle. La proposta, che in brevissimo tempo ha trovato il supporto di tutti i sindaci di zona, è stata messa tra le priorità d'investimento per l'Alto Garda e come cofinanziamento verrebbero dirottati i circa 3 milioni di euro del fondo in carico alla stessa Comunità.

La quadra è stata trovata anche grazie al supporto provinciale che metterebbe a disposizione ulteriori 7 o 8 milioni di euro proprio per il completamento dell'anello ciclabile che da Limone congiungerebbe Riva del Garda e successivamente da Torbole verso Malcesine. «Ci siamo trovati con la convinzione di proporre un'opera di carattere sovracomunale, come richiesto, e che avesse la condivisione di tutti - ha dichiarato il presidente della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro Mauro Malfer - In brevissimo tempo la proposta è stata accettata da tutti i sindaci, anche da coloro che amministrano comuni non direttamente interessati dal passaggio di questa importante arteria ciclabile». Conferma che arriva anche dal sindaco e senatore di Dro Vittorio Fravezzi. «Sono stato tra i primi a credere in quest'opera - ammette - perché a ben guardare avrà decisive e importanti cadute anche sui comuni esterni come quello di Dro o Drena».

Grazie alle reti interne, infatti, sarà possibile raggiungere in bicicletta ogni comune altogardesano partendo dal basso lago. «I 3 milioni del fondo 2 - spiega Malfer - verranno impiegati in quest'opera che per l'Alto Garda diventa opera primaria». Per ora, anche se la condivisione è unanime, la firma sul documento non è ancora avvenuta e dovrà essere apposta entro il 31 dicembre di quest'anno. «La velocità di condivisione - specifica Malfer - Ci porterà a sottoscrivere questa proposta senza problemi». Finalmente, quindi, dopo l'annuncio dell'amministrazione lombarda del vicino Comune di Limone che ha recentemente dato avvio al suo tratto di ciclopedonale fino al confine con il Trentino, anche la Comunità si doterà delle tratte già strutturate con progetti definitivi».

Il progetto di ciclabile a sbalzo nel comune di Limone: si vuole presto arrivare fino a Riva

L'opera ciclabile era stata chiesta a gran voce e sollecitata non molto tempo fa dalla stessa Confcommercio di Riva che ne aveva sollecitato la realizzazione per rimanere al passo con i tempi e dare al turismo locale un miglior servizio. Soprattutto in considerazione dell'esplosione degli ultimi anni del turismo inerente il mondo delle biciclette che sul Garda Trentino sta vivendo un momento positivo e florido. «I ragionamenti sulla ciclabile del Garda sono stati impostati per la risoluzione definitiva - dichiara Malfer - con la firma prenderanno avvio le pratiche per la realizzazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclisti che pedalano fra Torbole e Riva: presto il giro intorno al lago

OPERA STRATEGICA

Ciclabile del Garda, via libera della Provincia al protocollo

RIVA

Un altro passo avanti verso il "sogno" di percorrere in bicicletta, in un ambiente di straordinario fascino, lungo un anello di 140 chilometri, l'intero lago di Garda: lo ha compiuto ieri la giunta provinciale approvando il Protocollo d'intesa che sarà siglato con la Regione Veneto, la Regione Lombardia, il ministero dei Trasporti e il ministero del Turismo per la realizzazione del progetto "Garda by Bike". Il protocollo consente alle tre amministrazioni regionali di vedersi riconoscere l'appartenenza della nuova infrastruttura al Sistema nazionale delle ciclovie turistiche e quindi di accedere ai finanziamenti dello Stato sulla Legge di stabilità 2016, che autorizza la spesa di 17 milioni di euro sul 2017 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Il progetto "Garda by Bike" consiste nel completamento dei percorsi ciclabili e ciclopedonali esistenti sulle sponde del Garda, che determinerà un percorso unitario di oltre 140 km, unico in Europa, collegato con la Ciclovia del Sole e la Ciclovia Vento (dorsale cicloturistica del Po) e quindi con la prospettiva concreta, a breve termine, di offrire una rete di lunga percorrenza a scala nazionale di oltre mille chilometri. Il progetto ha già incontrato la condivisione del Governo; come detto, prevede un anello di oltre 140 km, per un valore di investimento previsto da finanziare di circa 102 milioni di euro, ai quali la Provincia di Trento intende contribuire, assieme ai Comuni ed agli operatori, per la parte che risulterà di competenza trentina. Una volta acquisito il benestare dei ministri competenti ai contenuti della bozza di Protocollo d'intesa, Lombardia, Veneto e Trentino ne approveranno il testo finale. L'obiettivo è di pervenire all'inserimento del progetto "Garda by Byke" nella Legge di Stabilità 2017 e di avviarne la progettazione, anche per unità funzionali distinte, entro il prossimo anno. Per quanto concerne il territorio trentino i i tratti di ciclabile da realizzare sono due, quello fra Riva e Limone e l'altro fra Torbole e Malcesine.

» Il documento dovrà essere siglato anche da Lombardia e Veneto per accedere ai finanziamenti della Legge di Stabilità I 140 chilometri di pista costeranno 102 milioni

e-mail: riva@giornaletrentino.it

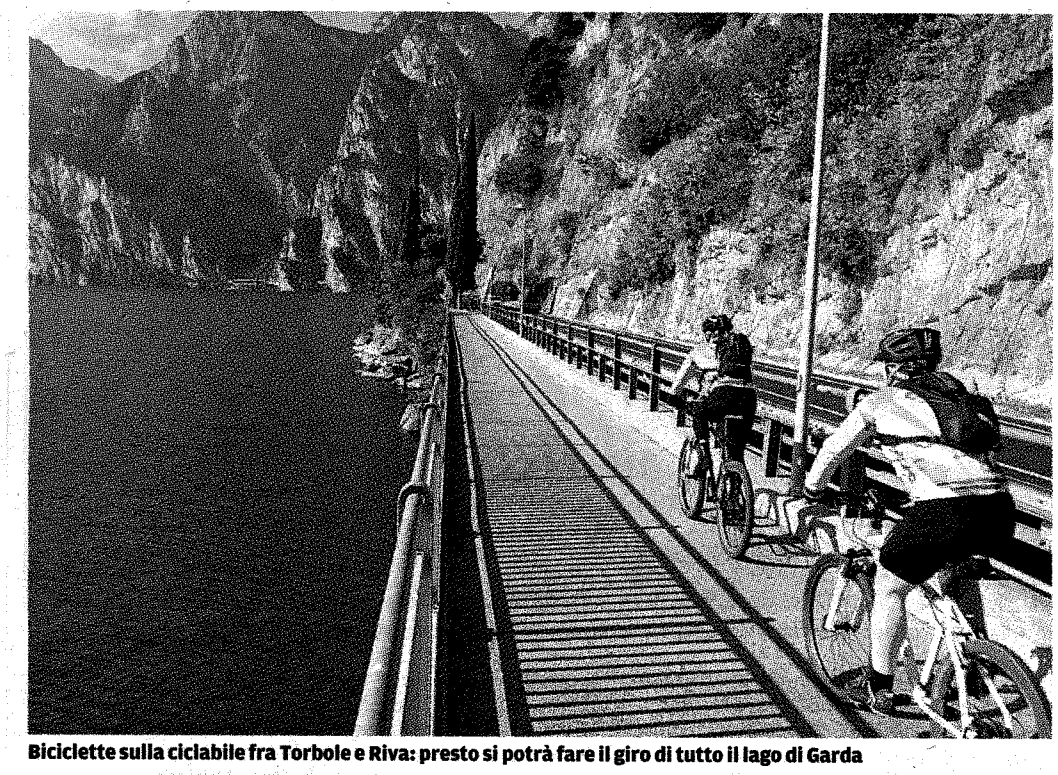
«Ciclabile del Garda, serve una forte accelerazione»

Il sindaco di Riva Mosaner, dopo il via libera al protocollo d'intesa, lancia un appello alla Provincia: «Infrastruttura strategica, bisogna fare in fretta»

RIVA

«C'è soddisfazione per l'approvazione da parte della giunta provinciale del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto della ciclabile del Garda, ma quello che adesso speriamo è che ci sia seria attenzione alle tempistiche e una sostanziale accelerazione». Il sindaco di Riva Adalberto Mosaner chiede di non perdere di vista l'avanzamento del progetto "Ciclabile del Garda". «Bisogna imprimere la giusta velocità - spiega il sindaco - affinché l'opera sia realizzata nel minor tempo possibile». Una infrastruttura, questa, chiesta a gran voce da tutti gli operatori del settore turistico, dal comparto ricettivo ristorativo a quello commerciale.

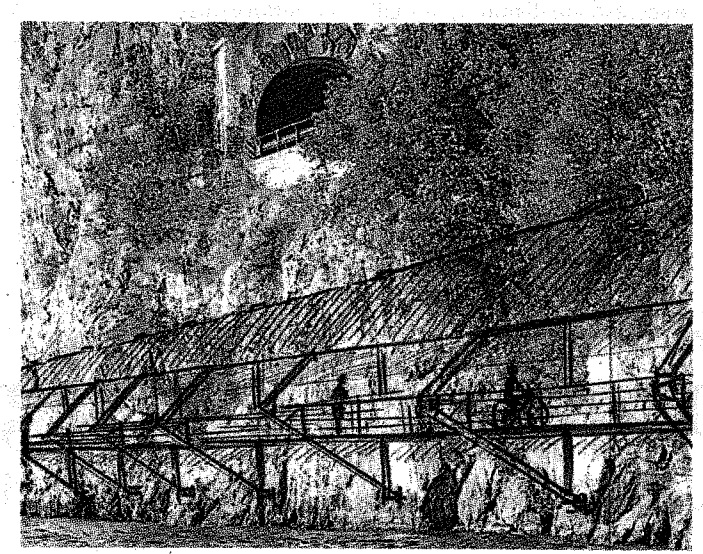
Il protocollo è stato approvato venerdì ed ora dovrà essere firmato anche dalle giunte regionali di Veneto e Lombardia. Rappresenta il primo vero passo sulla via della realizzazione di quello che in molti già definiscono un paradiso ciclabile con oltre 140 chilometri di circuito solo nel Garda Trentino e che si collegano con altre decine di chilometri ciclopedonali. Proprio per questo motivo il primo cittadino rivano ci tiene a sottolineare l'importanza delle tempistiche in modo tale che i passi successivi si susseguano ininterrottamente e che ogni ente coinvolto faccia la propria parte. «Ci si augura - continua Mosaner - di non incontrare ostacoli e che vengano rispettati gli impegni siglati nel protocollo». Un appello che suona quasi come un monito: il comune di Riva non ha mai negato il proprio interesse per la realizzazione del proprio tratto di connessione con Limone e per il quale aveva già prodotto, in tempi non sospetti, una serie di progetti.



Biciclette sulla ciclabile fra Torbole e Riva: presto si potrà fare il giro di tutto il lago di Garda

Il disegno globale, racchiuso sotto il nome di «Garda by bike», ha già incontrato la condivisione del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini e del ministro delle infrastrutture Graziano Delrio. Il valore totale dell'investimento è di circa 102 milioni di euro. La Provincia, i Comuni (attraverso il fondo strategico di Comunità) e gli operatori hanno garantito il loro contributo. Mosaner ricorda che il protocollo e i finanziamenti ci sono. Adesso si faccia. *(l.o.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il disegno della futura pista a sbalzo sul lago